

Pec Direzione



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA – 2015 – 0000542 del 09/01/2015

Da: segretariogenerale.rossano@pec.it
Inviato: lunedì 5 gennaio 2015 12:27
A: segreteria.ministro@pec.minambiente.it; segretariato.generale@pec.minambiente.it; dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Cc: dg-pbaac@beniculturali.it; mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it
Oggetto: trasmissione deliberazione di consiglio comunale città di Rossano N°60 del 17.12.2014 recante osservazioni su trivellazioni
Allegati: Delibera n.60 del 17.12.14 Osservazioni al Ministero.pdf; schema_osservazioni[1].doc

in allegato si trasmette deliberazione di consiglio comunale città di Rossano N°60 del 17.12.2014 , esecutiva recante: "Problematica trivellazioni a terra e nel mare Jonio finalizzate alla ricerca di prodotti petroliferi – Osservazioni al Ministero dell’Ambiente e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali"

distinti saluti

Rossano li 05.01.2015

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO DOTT. NICOLA MIDDONNO





COMUNE di ROSSANO
(Provincia di Cosenza)
www.comune.rossano.cs.it

ORIGINALE

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale N. 60 del 17 Dicembre 2014

OGGETTO: Problematica trivellazioni a terra e nel mare Jonio finalizzate alla ricerca di prodotti petroliferi – Osservazioni al Ministero dell’Ambiente e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

L’anno Duemilaquattordici, addì Diciassette del Mese di Dicembre alle ore 18:10 nella Sede Comunale, convocato nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in Sessione Straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

1. Scarcello Vincenzo Antonio	Presidente	SI	14. Marino Ermanno	Consigliere	SI
2. Antoniotti Giuseppe	Sindaco	NO	15. Mascaro Giuseppe	“	SI
3. Antonelli Lorenzo Maria	Consigliere	NO	16. Mascaro Stefano	“	SI
4. Barone Antonio	“	SI	17. Micciullo Antonio	“	SI
5. Calabrò Pietro	“	NO	18. Napolitano Domenico	“	SI
6. Calabrò Teodoro	“	SI	19. Olivo Adelina	“	SI
7. Campana Teresa	“	SI	16. Primerano Giuseppina Lib.	“	SI
8. Curia Giovannina	“	SI	21. Rapani Ernesto	“	SI
9. De Simone Giovanni	“	SI	22. Scalise Natale	“	NO
10. Falco Cosimo	“	NO	23. Scigliano Antonio	“	NO
11. Graziano Antonio		NO	24. Trento Leonardo	“	SI
12. Graziano Massimo	“	SI	25. Uva Anna Patrizia	“	SI
13. Lucisano Pietro	“	SI		TOTALE	18

Assume la presidenza il Consigliere Avv. Vincenzo Antonio Scarcello con l’assistenza del Segretario Generale Avv. Nicola Middonno.

Constatato che il numero dei presenti è legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e sottopone al Consiglio la trattazione dell’unico punto all’ordine del giorno.



COMUNE di ROSSANO
(Provincia di Cosenza)
www.comune.rossano.cs.it

COPIA

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale N. 60 del 17 Dicembre 2014

OGGETTO: Problematica trivellazioni a terra e nel mare Jonio finalizzate alla ricerca di prodotti petroliferi – Osservazioni al Ministero dell’Ambiente e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

L’anno Duemilaquattordici, addì Diciassette del Mese di Dicembre alle ore 18:10 nella Sede Comunale, convocato nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in Sessione Straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

1. Scarcello Vincenzo Antonio	Presidente	SI	14. Marino Ermanno	Consigliere	SI
2. Antoniotti Giuseppe	Sindaco	NO	15. Mascaro Giuseppe	“	SI
3. Antonelli Lorenzo Maria	Consigliere	NO	16. Mascaro Stefano	“	SI
4. Barone Antonio	“	SI	17. Micciullo Antonio	“	SI
5. Calabrò Pietro	“	NO	18. Napolitano Domenico	“	SI
6. Calabrò Teodoro	“	SI	19. Olivo Adelina	“	SI
7. Campana Teresa	“	SI	16. Primerano Giuseppina Lib.	“	SI
8. Curia Giovannina	“	SI	21. Rapani Ernesto	“	SI
9. De Simone Giovanni	“	SI	22. Scalise Natale	“	NO
10. Falco Cosimo	“	NO	23. Scigliano Antonio	“	NO
11. Graziano Antonio	“	NO	24. Trento Leonardo	“	SI
12. Graziano Massimo	“	SI	25. Uva Anna Patrizia	“	SI
13. Lucisano Pietro	“	SI		TOTALE	18

Assume la presidenza il Consigliere Avv. Vincenzo Antonio Scarcello con l’assistenza del Segretario Generale Avv. Nicola Middonno.

Constatato che il numero dei presenti è legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e sottopone al Consiglio la trattazione dell’unico punto all’ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio, prima di introdurre l'argomento oggetto di questa seduta monotematica, giustifica l'assenza del Sindaco Antoniotti per motivi di salute e dei Consiglieri Antonelli, Pietro Calabrò, Falco, Antonio Graziano, Scalise e Scigliano, comunicate in precedenza presso l'Ufficio di Presidenza.

Alle 18.25 abbandonano l'aula consiliare i consiglieri UVA e PRIMERANO:
PRESENTI N°16 – ASSENTI N°9

Inizialmente chiede la parola il Consigliere Rapani per comunicare che assieme ad altri Consiglieri ha fatto richiesta affinché si tengano due sedute del Consiglio sulle problematiche ENEL e sulla fusione dei Comuni di Corigliano e Rossano.

In riscontro, il Presidente Scarcello comunica che delle suddette problematiche si tornerà a riunire l'Assise Civica nei primi giorni del nuovo anno, atteso che da Corigliano si attendevano ancora delle risposte sulla data di convocazione del Consiglio della Città Ausonica.

Il Presidente del Consiglio Comunale sospende temporaneamente i lavori per consentire che venga trasmesso nella sala un filmato e delle slides sull'argomento trivellazioni da parte di un rappresentante del comitato "Officine Jonio Italia".

Alle ore 18:40, il Consiglio riprende i lavori con la relazione da parte dell'Assessore Alfieri sull'oggetto all'odg, vengono elencate tutte le delibere della Giunta Municipale che hanno respinto le richieste delle varie Società petrolifere per l'effettuazione di trivellazioni nel territorio del Comune di Rossano.

Con l'art.38 del Decreto Sblocca Italia, si rimette alla competenza dei Ministeri, anziché delle Regioni, la competenza al rilascio dei "nulla-osta" per l'effettuazione delle trivellazioni.

Si apre la discussione e il primo ad intervenire è il Consigliere DE SIMONE che esorta il Presidente della Regione Calabria On. Mario Oliverio ad impugnare il Decreto Sblocca Italia per la parte relativa alla problematica legata alle trivellazioni.

Di seguito, il Capogruppo di Forza Italia OLIVO che sottolinea l'alta pericolosità delle trivellazioni, attribuisce la paternità della problematica al Decreto Salva Italia del Governo Monti.

Lamenta, poi, l'assenza e il disinteresse della cittadinanza sul problema delle trivellazioni e contesta – in particolare - gli articoli 36, 37 e 38 del Decreto Sblocca Italia. Chiede, infine, al Consigliere Marino di farsi portavoce presso la Giunta Regionale della problematica in argomento.

Nel suo intervento, il Consigliere MARINO ripercorre l'iter che ha portato all'attuale stato delle cose segnalando le pericolosità conseguenti all'effettuazione delle trivellazioni nel mare antistante il Golfo di Taranto che, per sua natura, è equiparabile a un lago.

Per il Cons. Marino esisterebbe un nesso tra le trivellazioni e i terremoti che si sono verificati all'Aquila e in Emilia Romagna, come conseguenza delle attività svolte nell'Adriatico.

MARINO prospetta l'ennesimo furto ai danni della cittadinanza, invita il Presidente Scarcello a convocare il Presidente Oliverio per la difesa dei diritti dei cittadini della fascia jonica, ampiamente penalizzata per ciò che concerne i trasporti, la sanità, il tribunale.

Chiede di intervenire il Cons. S. MASCARO, che ricorda come in passato sono state fatte diverse battaglie in favore dell'ambiente, come per la centrale ENEL – per la sua collocazione e poi per la riconversione – al fine di preservare la vocazione agricole e turistica del territorio, senza purtroppo il sostegno di efficaci politiche di Infrastrutturazione.

Il Consigliere LUCISANO suggerisce di intraprendere azioni incisive ed eclatanti a tutela del territorio e per la salvaguardia dei diritti dei cittadini.

Il Cons. CURIA ricorda che il fine ultimo della seduta consiliare è quello di invitare il Presidente Oliverio a intraprendere una azione legale al fine di impugnare il Decreto Salva Italia innanzi la Corte Costituzionale nei termini consentiti.

Esprime il proprio dissenso all'effettuazione di trivellazioni nel sottosuolo terrestre e marino e auspica che almeno cinque regioni italiane impugnino il decreto.

Nel suo intervento, il Consigliere RAPANI ringrazia i rappresentanti del "Officine Jonio Italia" costituito da cittadini delle tre regioni accumulate dall'identico problema.

Infatti, Rapani spiega che nella nostra zona il Mar Jonio è caratterizzato da correnti marine che circolano in uno specchio di mare chiuso e che bagna le regioni della Calabria, della Basilicata e della Puglia.

Proprio l'art. 38 del citato Decreto è oggetto di contestazione, perché intende consentire l'effettuazione di trivellazioni petrolifere e gassose con riferimento alla zona del Golfo di Taranto.

RAPANI, poi, saluta con favore l'iniziativa del Presidente del Consiglio Comunale di convocare una seduta congiunta con il Comune di Corigliano, e lo ringrazia per aver convocato l'odierna seduta.

Invita tutti i Consiglieri e la Amministrazione Comunale a partecipare alla manifestazione di protesta organizzata per sabato 21 dicembre p.v. e propone di dar vita a due distinti deliberati: uno sulle osservazioni presentate dalle multinazionali sul quale esprimere parere contrario e un altro per invitare il Presidente Oliverio a impugnare dinnanzi alla Corte Costituzionale il Decreto "Sblocca Italia", illustrando le conseguenze negative che discendono dalle trivellazioni.

Chiede, infine, che la deliberazione sia senza indugio trasmessa alla Regione Calabria.

Il Cons. TRENTO ribadisce la ferma contrarietà all'effettuazione delle trivellazioni nello Jonio, territorio che ha già dato e che ha subito numerose spoliazioni.

Lo stesso, è preoccupato per via del fatto che la Regione Calabria non ha mai dato un no incondizionato all'effettuazione di trivellazioni e, pertanto attende che il Consiglio Regionale comunque deliberi in senso contrario a tale possibilità sia sul territorio che nei fondi marini regionali.

Il Cons. G. MASCARO parla di ennesimo atto con effetti negativi per il nostro territorio ed elenca tutti gli effetti negativi che discendono dalle trivellazioni che andrebbero a ricadere sulla pesca, sul turismo, sull'agricoltura e sulla salute e che causerebbero danni irreparabili che mai potrebbero essere compensati da eventuali ricadute economiche legate alle stesse.

Propone, per ultimo, una seduta allargata del Consiglio Comunale estesa ai comuni del basso Jonio accumulati dall'identico problema.

Chiusa la discussione, prende la parola il Vice Sindaco Guglielmo CAPUTO il quale, si sofferma sui molteplici effetti negativi che si creerebbero – a cascata – a seguito del rilascio delle autorizzazioni alle trivellazioni.

In particolare, i danni al comparto della pesca, alla fauna e alla flora marina, il collegamento ipotizzato tra trivellazioni e terremoti causati dall'effettuazione di movimentazione del terreno e dalle tecniche adoperate.

CAPUTO chiede maggior rispetto per la cittadinanza e invita tutti i rappresentanti del territorio a non mollare su questa battaglia.

Alle ore 20:10 i lavori del Consiglio vengono sospesi, su richiesta della Minoranza al fine di consentire la predisposizione di una proposta comune di deliberazione

Alla ripresa del Consiglio, il Presidente chiarisce che il Civico Consesso delibererà con due distinte votazioni sulle osservazioni da inoltrare al Ministero e per invitare il Presidente della Giunta Regionale Oliverio ad impugnare il decreto "Sblocca Italia".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano, su 16 Consiglieri Comunali presenti e votanti,

DELIBERA

Di Approvare le allegate osservazioni contro i progetti e le istanze petrolifere richiedenti (elencati nelle stesse) per i motivi ivi indicati da intendersi qua interamente ritrascritti.

Indi, con successiva votazione, espressa per alzata di mano,

DELIBERA

Di Dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000 e s.m.i. - stante l'urgenza del provvedimento -

con voti favorevoli unanimi, su n.16 Consiglieri presenti e votanti.

**Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare - Divisione III**
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e
l'Arte Contemporanea**
Via San Michele, 22
00153 - Roma

Descrizione progetti e istanze

1) Opera: Permesso di ricerca idrocarburi "d 85 F.R.-GM"

Progetto: Intervento di indagine geofisica nell'area dell'istanza di permesso di ricerca in mare "d 85 F.R.-GM"

Descrizione: L'area in istanza ha una estensione di 748,4 km² ed è ubicata nel Mar Ionio settentrionale, zona "F", a largo delle coste calabresi. Il progetto prevede l'acquisizione di circa 229 km di linee sismiche 2D mediante tecnologia air-gun ed un eventuale rilievo geofisico 3D.

Proponente: Global MED LLCi

Tipologia di opera: Prospezione idrocarburi

Scadenza presentazione osservazioni: 21/12/2014

2)Opera: Permesso di ricerca idrocarburi "d 90 F.R.-GM"

Progetto: Intervento di indagine geofisica nell'area dell'istanza di permesso di ricerca in mare "d 90 F.R.-GM"

Descrizione: L'area in istanza ha una estensione di 749,1 km² ed è ubicata nel Mar Ionio settentrionale, zona "F", a largo delle coste pugliesi. Il progetto prevede l'acquisizione di circa 153 km di linee sismiche 2D mediante tecnologia air-gun ed un eventuale rilievo geofisico 3D.

Proponente: Global MED LLC

Tipologia di opera: Prospezione idrocarburi

Scadenza presentazione osservazioni: 21/12/2014

3)Opera: Permesso di ricerca idrocarburi "d 86 F.R.-GM"

Progetto: Intervento di indagine geofisica nell'area dell'istanza di permesso di ricerca in mare "d 86 F.R.-GM"

Descrizione: L'area in istanza ha una estensione di 748,6 km² ed è ubicata nel Mar Ionio settentrionale, zona "F", a largo delle coste calabresi. Il progetto prevede l'acquisizione di circa 222 km di linee sismiche 2D mediante tecnologia air-gun ed un eventuale rilievo geofisico 3D.

Proponente: Global MED LLC

Tipologia di opera: Prospezione idrocarburi

Scadenza presentazione osservazioni: 22/12/2014

4) Opera: Permesso di ricerca idrocarburi “d 87 F.R.-GM”

Progetto: Intervento di indagine geofisica nell'area dell'istanza di permesso di ricerca in mare “d 87 F.R.-GM”

Descrizione: L'area in istanza ha una estensione di 737,5 km² ed è ubicata nel Mar Ionio settentrionale, zona “F”, a largo delle coste calabresi. Il progetto prevede l'acquisizione di circa 225 km di linee sismiche 2D mediante tecnologia air-gun ed un eventuale rilievo geofisico 3D.

Proponente: Global MED LLC

Tipologia di opera: Prospezione idrocarburi

Scadenza presentazione osservazioni: 22/12/2014

5) Opera: Permesso di ricerca idrocarburi “d 89 F.R.-GM”

Progetto: Intervento di indagine geofisica nell'area dell'istanza di permesso di ricerca in mare “d 89 F.R.-GM”

Descrizione: L'area in istanza ha una estensione di 744,6 km² ed è ubicata nel Mar Ionio settentrionale, zona “F”, a largo delle coste pugliesi. Il progetto prevede l'acquisizione di circa 147 km di linee sismiche 2D mediante tecnologia air-gun ed un eventuale rilievo geofisico 3D.

Proponente: Global MED LLC

Tipologia di opera: Prospezione idrocarburi

Scadenza presentazione osservazioni: 22/12/2014

6) Opera: Permesso di prospezione in mare “d 3 F.P.-SC”

Progetto: Intervento di indagine geofisica 3D regionale nell'area dell'istanza di permesso di prospezione in mare denominata “d 3 F.P.-SC”

Descrizione: L'area dell'istanza di prospezione ha una estensione di 4.030 km² ed è ubicata nella Zona Marina “F”. Il progetto prevede l'acquisizione di circa 4.285 km di linee sismiche 3D utilizzando la tecnologia air-gun per comprendere l'estensione e la natura delle strutture geologiche presenti nel Golfo di Taranto.

Proponente: Schlumberger Italiana S.p.a.

Tipologia di opera: Prospezione idrocarburi

Scadenza presentazione osservazioni: 04/01/2015

Osservazioni contro i progetti e le istanze delle società petrolifere richiedenti (elencati in premessa) per i seguenti motivi:

1) Impatti rilevanti al comparto turistico

-Il progetto di ricerca di idrocarburi potrebbe provocare indubbi effetti negativi su tutti i comuni ubicati lungo la costa e sul comparto turistico.

In effetti il progetto potrebbe mettere in discussione gli ingenti investimenti (centinaia di milioni di euro) che tali città hanno ricevuto dalla Comunità Europea, dallo Stato e dalle Regioni, per lo sviluppo turistico del loro territorio.

Inoltre, l'intervento industriale di enorme rilevanza della società petrolifera impone anche di fare le seguenti riflessioni così sintetizzate:

1-La logistica portuale sarebbe modificata interessando anche la parte costiera con alterazione delle correnti e dell'equilibrio ecologico del mare, in un'area ove insiste anche il settore economico della pesca del Mediterraneo.

2-Il traffico navale e terrestre previsto in progetto e quale conseguenza diretta e/o indiretta al progetto, potrebbe determinare notevoli incrementi delle emissioni acustiche nelle zone di arrivo delle materia prime e di spedizione dei rifiuti prodotti, nonché rilasci di sostanze inquinanti, perché ogni nave pulisce motori, combustibile e stive e scarica nel mare, e intralci al traffico di pesca già esistente.

3-Il conto economico conseguente all'istanza risulta sconveniente in quanto esclude dal computo i costi ambientali ivi compresi quelli di estrazione.

4-I costi socio-economici su un sistema fortemente connotato da attività e produzioni agro-alimentari di pregio e da attività turistico -alberghiere e di pesca subiranno una sicura e forte flessione negativa.

5-L'occupazione di questi settori e che è suscettibile di crescere, sarebbe messa in discussione da un impianto industriale con una previsione occupazionale nettamente inferiore.

6-Nel distretti dove sono in funzioni le estrazioni di petrolio l'occupazione agricola è sempre drasticamente diminuita, come quella turistica e i prodotti locali non sono più venduti, con una grave crisi socio-economica, nonché un serio aumento di patologie a carico della popolazione residente.

7-Durante le fasi di estrazione degli idrocarburi e del loro trasporto vengono ammessi diversi casi di anomalie di funzionamento, con possibili inquinamenti del mare.

8-Basta solo uno degli eventi più gravi per distruggere o compromettere per decine di anni un'area che oggi ha buone potenzialità di sviluppo sociale ed economico.

A fronte di ciò si segnala nelle popolazioni locali uno stato di turbativa ed agitazione che potrebbe sfociare in atti palesi di dissenso democratico organizzato.

Complessivamente le trivellazioni e l'estrazione non dà garanzie di sicurezza per la vita: le popolazioni locali gravemente danneggiate da questa scelta opporranno una ferma opposizione, e piani collettivi di rimborso al governo italiano, dei danni sociali, sanitari ed economici subiti, da quando i rilievi sono iniziati.

3)Contrasto tra le disposizioni internazionali siglate dall'Italia e le istanze di ricerca di idrocarburi.

L'Italia ha inoltre siglato un Accordo Internazionale della portata del Protocollo di Kyoto ed è ormai vincolata dal regime di riduzione del 20% delle emissioni di gas climalteranti adottato dall'Unione Europea (c.d. "20-20-20") di cui si prospetta addirittura un rafforzamento, attualmente in

discussione, per una progressiva riduzione del 30% delle emissioni, entro il 2020 .

Appare anacronistico siglare da una parte trattati internazionali per ridurre l'impatto dell'inquinamento sull'ambiente e dall'altra autorizzare le ricerche di idrocarburi piuttosto che impegnare risorse economiche ed investimenti verso fonti di energia pulita.

4) Rischio potenziale per il patrimonio archeologico sommerso

Numerosi studi archeologici hanno rilevato la presenza di siti e reperti sommersi nel Mar Mediterraneo.

Per tali ragioni si richiama l'attenzione dei Ministeri preposti all'analisi delle presenti osservazioni tutta la gravità della questione anche in merito all'enorme importanza del patrimonio archeologico sommerso così come riconosciuto dalla "Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo" (Parigi, 2 nov 2001). Si riporta di seguito quanto stabilito dall'art. 1 della "Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo" (Parigi, 2 nov 2001).

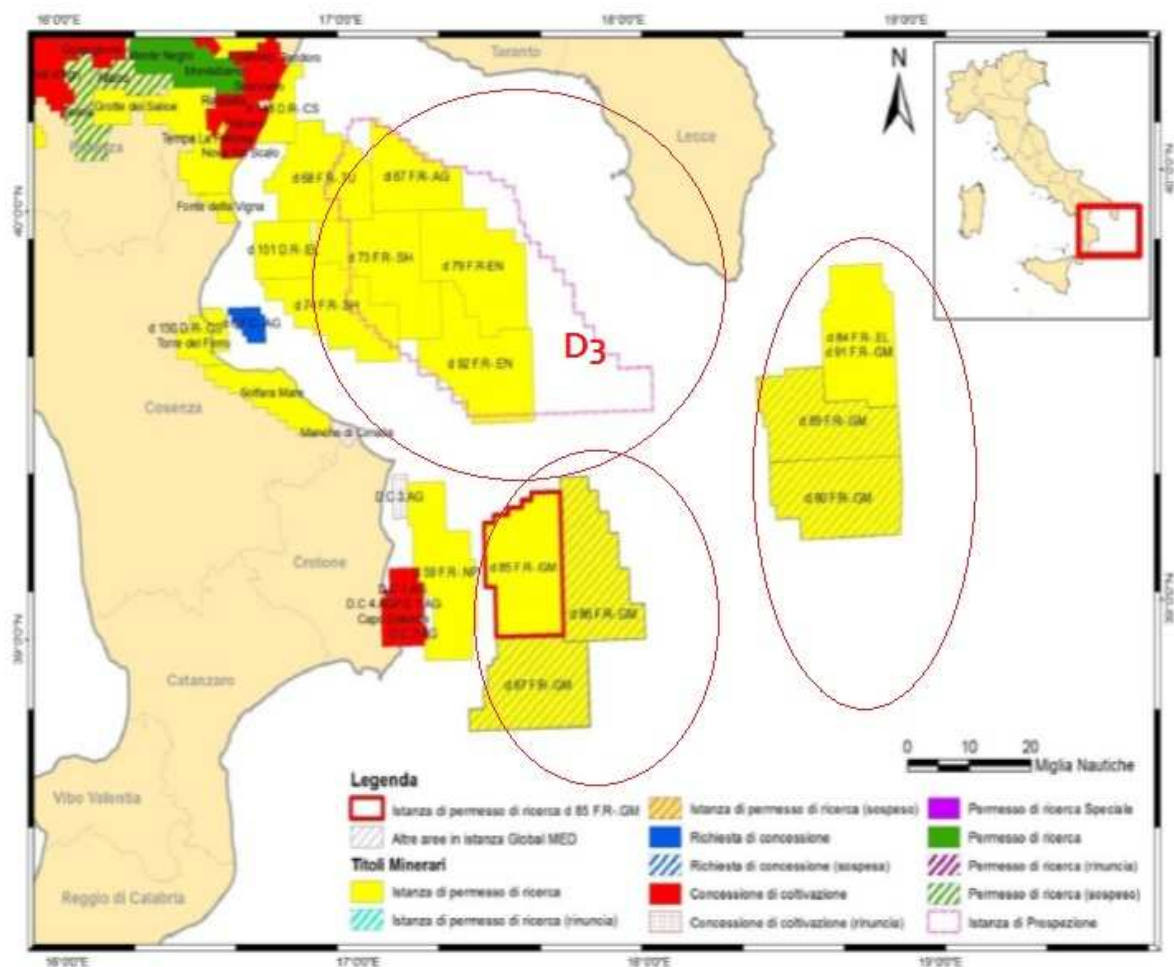


Figura 5.9 – Mappa del Golfo di Taranto e del mar Ionio settentrionale con indicazione delle aree su cui insistono titoli minerari vigenti suddivisi per tipologia e per stato. L'area in esame è indicata dal perimetro rosso, mentre le altre aree in istanza di permesso di ricerca intestate a Global MED sono indicate con il retino tratteggiato in grigio (fonte dei dati: unmia.svilunnoneconomico.gov.it)

La mappa di cui sopra, evidenzia chiaramente il numero rilevante delle istanze di ricerca di idrocarburi tutte concentrate nel mar ionio, senza considerare l'effetto cumulo e l'enorme impatto negativo che potranno determinare sui settori del turismo e della pesca.

CONCLUSIONI

1. Non è possibile ignorare l'esperienza di altri paesi che hanno già prima di noi dovuto affrontare la terribile esperienza di un disastro ambientale in mare;

2. Non è possibile disattendere le osservazioni e i pareri negativi degli enti locali e delle associazioni e/o comitati di cittadini.
3. Non è possibile consentire attività di ricerca in mare che prevedono anche scavo e/o lieve sbancamento del fondo marino senza prevedere l'obbligo della presenza, durante tutte le operazioni, della Soprintendenza ai Beni Archeologici.
4. Non è possibile ignorare che nello studio di impatto ambientale vi è una scarsa indicazione degli effetti cumulativi delle ricerche petrolifere sull'ambiente.

Per tutte le ragioni sopra esposte si esprime il proprio “ parere CONTRARIO “e invita il Ministero a rifiutare l'istanza della società petrolifera.